Rotary
Club di Forlì

Annata Rotariana 2016-2017

Presidente Internazionale
John F. Germ

Distretto 2072
Governatore
Franco Venturi

FONDATO NEL 1949

Presidente: Fabio Fabbri

Bollettino n. 2099
FEBBRAIO 2017

SOMMARIO

- Le conviviali e gli appuntamenti di Gennaio
- Lettera del Governatore Franco Venturi
- Lettera del Presidente Internazionale John F. Germ
- Programma del Rotary Club di Forlì di Febbraio —Marzo

Comunicazione di Lutto
L'amico Luciano Ravaglia ci ha lasciati

L'Ingegnere Luciano Ravaglia entrò nel Rotary Club di Forlì il 13 aprile del 1965 ricoprendo la Classifica Attività Libere e Professioni – Ingegneri.
E' stato anche nominato socio onorario del Club Milano-Aquileia (Distretto 204 poi 2040) e quindi socio onorario del Club Treviglio e Pianura Bergamasca (Distretto 204, quindi 2040). Per il Distretto 207 è stato presidente del Comitato Italia-Venezuela (1984-1989). Nel 1984 è stato fondatore e poi presidente del Comitato Interpaese Italia-Marocco che coinvolgeva i Distretti rotariani dal 203 al 211. Nel 1983 incontrò, all'Isola d'Elba, durante il congresso del Distretto 207, Sergio Mulitsch di Palmenberg del Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca. Mulitsch, nel 1979, aveva cominciato ad approfondire il programma di solidarietà internazionale 3H (Health, Hungry, Humanity) del Rotary International. La sua idea di affrontare, con la vaccinazione, la poliomielite nei Paesi più poveri del mondo piacque ai vertici del Rotary International e Mulitsch sperimentò così la possibilità di vaccinare i bambini delle Filippine, partendo dall'Italia. Vice-chairman, nel 1985, del Comitato nazionale PolioPlus del Rotary Italiano presieduto da Sergio Mulitsch di Palmenberg - padre delle campagne di vaccinazione del Rotary contro la poliomielite – è tra i fondatori nel 1984, e presidente dal 1987, dell'ONG "Nuovi Spazi al Servire - Istituto per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo", che è stata sempre sostenuta da volontari rotariani e, oltre ad aver raccolto fondi destinati al progetto PolioPlus, si è impegnata sotto la sua guida in numerose azioni a favore dei Paesi più poveri: dal Brasile alla Costa d'Avorio, dall'Argentina allo Zambia.
Ha esercitato la professione nel campo della progettazione architettonica, dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, nel settore delle metodologie di sviluppo e in quello della pianificazione delle risorse e nel campo delle grandi infrastrutture. E' stato apprezzato per aver progettato originali strutture a forme libere, realizzando, con modelli analogici, suggestive membrane asimmetriche. E' stato rappresentante italiano in varie commissioni e consulente del Congresso di Stato per la pianificazione territoriale della Repubblica di San Marino. Ha lavorato come consulente della Presidenza della Regione Lombardia, realizzando il piano territoriale regionale e guidando la Commissione per la Cartografia regionale, la Commissione centri storici e la Commissione grandi progetti. Si occupò, fra l'altro, del piano integrato di recupero e sviluppo del territorio dei 75 comuni dell'Oltrepò Pavese.
Alla fine degli anni Settanta fu incaricato dal Governo Somalo del piano della Capitale Mogadiscio, dopo aver incontrato anche il presidente Syad Barre. E' stato il progettista dell'Interporto di Parma - il Ce.P.I.M., Centro padano d'interscambio merci e l'autore del progetto esecutivo, in Marocco, dell'Aeroporto intercontinentale di Agadir. Alla fine degli anni Ottanta viene inviato, su indicazione del Ministero degli Esteri, in Argentina: si occupa di studi preliminari per il trattato fra Italia e Argentina e del piano di trasferimento della Capitale da Buenos Aires a Viedma. Si occupò, inoltre, del recupero de "La Galerias Pacifico", un grande edificio dell'Ottocento, nel centro di Buenos Aires.
Agli inizi degli anni Novanta ricevette dal Ministero degli Esteri riceve l'incarico della direzione scientifica per il restauro dell'architettura italiana in Argentina degli anni compresi fra il 1860 e il 1920, quelli della grande migrazione verso quel Paese. Iniziativa culturale che, nel 1994, ricevette l'Alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana.
Fu, fra l'altro, il fondatore della Facoltà di Ingegneria all'Università di Buenos Aires.
Più volte PHF, nel 2015 è stato insignito dalla Fondazione Rotary del "Regional Service Award for a Polio-free World" per il suo impegno a favore della lotta alla poliomielite.
Lo ricordiamo per il suo ineguagliabile esempio e guida per chi crede nei valori e nello spirito di service rotariano.

Salvatore Ricca Rosellini

Lunedì 9 Gennaio 2017

Mostra Stupefacente al Liceo Scientifico di Forlì

Fabio Fabbri, Susi Olivetti,
Paola Piccinini, Edoardo Polidori

Mostra stupefacente

Premessa

Il fenomeno delle droghe è sempre più al centro di dibattiti di natura politica e socio-culturale e si presta ad essere analizzato sotto diversi punti di vista. Ecco perché riteniamo arricchente, oltre ad essere un eccezionale mezzo di comunicazione, l'utilizzo di materiali "alternativi" per affrontare tematiche legale all'uso di sostanze e comportamenti a rischio.

L'obiettivo di "Mostrare" questa raccolta consiste nel raccontare come il mondo delle sostanze viene rappresentato dalle diverse forme d'arte con l'intento di avvicinarsi alla cittadinanza e al mondo giovanile attraverso canali comunicativi alternativi e particolarmente stimolanti in modo da suscitare interesse, curiosità e voglia di conoscenza.

L' Unità Operativa Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna - Forlì, in collaborazione con la Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo, ha organizzato un Centro di documentazione sulle droghe che comprende una collezione di manifesti che, al momento, è formata da più di 400 pezzi rappresentanti il vasto e complesso mondo delle sostanze stupefacenti.

Il materiale raccolto è articolato nelle seguenti tematiche:

1. Campagne informative istituzionali o di ONG sui comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze e ai rapporti sessuali (in particolare trasmissione HIV)
2. Il fumetto e la comunicazione in materia di sostanze
3. Cinema e droghe
4. Musica e droghe
5. Stati alterati di coscienza e rappresentazione grafica (disegno, pittura, pubblicità)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna
Rotary Club di Forlì
Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo

Lunedì 9 Gennaio è stata inaugurata la *Mostra Stupefacente* alla riapertura delle attività scolastiche al Liceo Scientifico, dopo l'interruzione per le vacanze natalizie. Questa mostra prende in considerazione il mondo delle droghe che si presta a varie letture, stimolando riflessioni e facendo "comunicazione" attraverso 5 aree tematiche: cinema e droga, fumetto e droga, arte e droga, psichedelia e arte, campagne di prevenzione.
La mostra rimarrà esposta fino alla fine di Gennaio e sarà affiancata da incontri con gli studenti, gli insegnanti e i genitori, presieduti dal dott. Edoardo Polidori, Direttore del SERT, Unità Operativa Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna – Forlì.
Questo programma formativo rientra nel Service che il nostro Club ha organizzato quest'anno a favore degli studenti del Liceo Scientifico, nell'ambito del progetto comprendente una serie di incontri sugli effetti sulla salute umana derivanti dall'uso e abuso di alcool, sugli aspetti penali legati alla guida in stato di ebbrezza, sul cyberbullismo e sui furti di identità.

Martedì 10 Gennaio 2017
Caminetto Palazzo Albicini - “Comunicazioni a Soci”.

Franco Maria Guiarini, Pieluigi Ranieri, Giuseppe De Marinis, Filippo Calzolari, Fabio Fabbri, Alberto Zambianchi, Carlo Peracino, Mario Fedriga, Marisa Rossi, Rinaldo Biserni.

Dopo le vacanze natalizie, il 2017 si è aperto per il nostro Club con un caminetto durante il quale il nostro Presidente Fabio Fabbri ha dato spazio ad alcune comunicazioni importanti circa le attività in corso e i prossimi appuntamenti.

Il Presidente ha ricordato la prossima gita a Treviso, programmata per il 5 marzo 2017 e organizzata dalla Sottocommissione Partecipazione e Affiatamento, durante la quale sarà possibile visitare la bellissima Mostra dedicata agli Impressionisti, gustare alcuni piatti della cucina trevigiana presso un ristorante tipico e concludere la giornata con un breve giro guidato dello splendido centro storico.

Sono seguite poi alcune informazioni sulla marcia “Run to End Polio Now” prevista per il 7 maggio 2017, il cui invito è stato esteso a tutti i Club service di Forlì e molti di essi hanno già aderito entusiasti (Lions, Round Table, Soroptimist). La mattina della marcia è stata organizzata anche l’iniziativa “Una piega per l’Hospice” con la quale un gruppo di parrucchiere acconcerà gratuitamente i capelli alle signore, il cui contributo volontario sarà devoluto all’Hospice di Forlimpopoli.

E’ stato poi proiettato un bel video sull’integrazione mondiale tra razze e popoli, con il quale abbiamo ricevuto messaggi come “*un mondo aperto inizia da una mente aperta*”.

La serata è proseguita in amicizia e allegria con una cena a buffet.

Riunione di Commissione

(42 soci, assiduità 40,4%)

Martedì 17 Gennaio 2017

Conviviale Palazzo Albicini - "Le prospettive future dell'Ospedale di Forlì".

La serata di martedì 17 gennaio ha avuto come ospite il dott. Paolo Masperi, Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Morgagni-Pierantoni di Forlì e del Centro Servizi dell'AUSL Romagna di Pievesestina.
Il Presidente ha introdotto la serata ricordando che Gennaio è il mese che il Rotary International dedica all'Azione professionale, la seconda delle 5 vie d'azione del Rotary.
Vale la pena evidenziarne i punti fondamentali:
a) Fare la differenza nel mondo del lavoro, considerando la propria occupazione come un'opportunità in più per servire promuovendo ed alimentando questo ideale di servizio.
b) Fare tutto il possibile per onorare la propria occupazione e promuovere i più alti valori etici nell'esercizio della stessa.
c) Dare il dovuto rispetto a tutte le occupazioni utili alla società e riconoscerne la dignità.
d) Offrire le migliori conoscenze professionali per creare opportunità ai giovani, per rispondere alle necessità degli altri e per migliorare la qualità della vita nella comunità.
e) Essere onesti nella pubblicità che si fa e in tutte le presentazioni in pubblico relative alla propria impresa o professione.
f) Dare se stessi prima di pensare a se stessi.

Viene poi citato il Presidente Internazionale, Paulo V.C. Costa del Rotary Club di Santos, San Paolo del Brasile, che nel 1990, parlando dell'Azione professionale del Rotary, disse:
"Quello che ci rende Rotariani è che noi crediamo che le nostre professioni sono più di una semplice fonte di entrata economica, e non rappresentano un forum per i nostri successi personali. Essere Rotariani significa vedere tutto ciò come un'impareggiabile opportunità per servire."
Al termine della cena il dott. Masperi ci ha relazionato sul nuovo piano di riordino e riorganizzazione all'interno della Azienda USL Romagna, che prevede la salvaguardia delle eccellenze nei vari poli ospedalieri della Romagna. L'ospedale di Forlì rappresenta un polo d'avanguardia nell'ambito della chirurgia, suddivisa nelle sue varie specialità quali quella oncologica (grazie anche alla collaborazione con l'IRST di Meldola), generale, epatobiliopancreatica, toracica, endocrina.
Questo ruolo di prevalenza renderà Forlì leader e coordinatrice delle altre chirurgie presenti in Romagna. Specialmente con quella dell'ospedale cesenate, che si distingue per la chirurgia traumatologica, maxillofacciale e per la nefrologia e dermatologia.
L'ospedale forlivese sarà anche punto di riferimento per la gestione della chirurgia robotica, rappresentando un fiore all'occhiello addirittura a livello nazionale.
Oltre alla riorganizzazione per competenze, l'ospedale di Forlì avrà considerevoli migliorie: due nuove sale operatorie, 28 nuovi posti letto polifunzionali, ed un ampliamento e razionalizzazione del pronto soccorso, lavori che saranno ultimati nel 2018 con una spesa superiore al milione di euro.
Alla fine della relazione ci sono stati interventi di Massimo Amadio, del Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Forlì-Cesena, dott. Michele Gaudio, di Sergio Stefenelli, e di Claudio Cancellieri.
Alla serata, oltre ai numerosi soci ed ai loro ospiti, ha partecipato anche S.E. dott. Fulvio Rocco de Marinis, Prefetto della Provincia di Forlì-Cesena.

Dott. Paolo Masperi

(50 soci, assiduità 46,3%)

Martedì 24 Gennaio 2017
Conviviale Palazzo Albicini - Presentazione della Mostra “Art Decò”.

Salvatore Ricca Rosellini, Ginfranco Brunelli, Ettore Casadei, Roberto Pinza, Mario Fedriga, Fabio Fabbri, Franco Maria Guarini, Giovanni Battista Biserni, Alessandro Rondoni, Rinaldo Biserni, Giorgio Maltoni

Ormai immancabile e oseremmo dire imperdibile l’appuntamento per il nostro Club che ogni mese di gennaio precede l’inaugurazione della mostra temporanea allestita presso i Musei San Domenico di Forlì, che quest’anno ospitano l’evento “*ArtDecò – Gli anni ruggenti in Italia*”.
Con lo straordinario intervento del relatore Dott. Gianfranco Brunelli, curatore della mostra, introdotto dall’Avv. Roberto Pinza, Presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi, abbiamo avuto un primo assaggio di quella che si prospetta essere una esposizione senza precedenti.
La serata è stata aperta dal nostro Presidente Fabio Fabbri, che ha ricordato come nel corso della storia tantissimi grandi uomini abbiano parlato di Arte, pietra solida e duratura su cui poter edificare le fondamenta di qualsiasi grande civiltà. Il concetto di Opera d'Arte, nel senso più ampio del termine, è il modo di intendere e vivere la vita. “*L'opportunità di crescita personale, che questo sodalizio Rotariano offre alle persone, è da intendersi anch'esso come vera e propria Opera d'Arte*”, ha precisato il Presidente, “*Il gruppo che forma questo Club è ovviamente il più eterogeneo possibile; ogni professione eticamente esercitata, esattamente come nell'arte, può fornire un grande supporto per una crescita culturale e sociale.”*
Dopo la cena, l’Avv. Pinza ha ringraziato il nostro Rotary Club di Forlì per la passione con cui ogni anno seguiamo le mostre organizzate dalla Fondazione Cassa dei Risparmi. Inizialmente, ha spiegato l’Avv. Pinza, le prime mostre lasciavano aperti tanti interrogativi sul perché Forlì dovesse puntare su tali eventi, mentre ora questi interrogativi hanno trovato risposta, perché la nostra città è nel frattempo cambiata e si è resa conto dell’importanza di puntare sui servizi, dagli ospedali, al campus universitario, alla ricerca e alla scienza, fino appunto alla cultura, per tutti i vantaggi collaterali che tali servizi possono portare alla città in termini di indotto di persone e di fruizione di ulteriori servizi.
“*Sulle mostre*”, ha concluso Pinza, “*dobbiamo avere livelli altissimi, perché più la cultura è gestita bene più essa crea maggiore ricchezza economica, perché cultura e ricchezza possono e anzi devono certamente andare in parallelo*”.

(51 soci, assiduità 47,7%)

La mostra è stata poi presentata dal Dott. Brunelli, appassionante e anche mistico relatore, di infinita cultura e capacità retorica, il quale ci ha incantato con il suo racconto degli anni '20 in Italia, subito dopo il primo dopoguerra, che sono stati la culla di quella che è stata poi chiamata l'Art Decò.
Decò è una parola recente, nata nel 1925 con valenza dispregiativa in riferimento all'Esposizione Internazionale di Arti Decorative e Industriali Moderne tenutasi in quegli anni a Parigi. Occuparsi di arti decorative era allora considerato attività in secondo piano. Ma l'Art Decò nasceva da un'idea precedente persino alla prima guerra mondiale, negli anni '10, ed era riservata solo a pochi intenditori. Essa aveva trovato però il suo sfogo dopo il termine della guerra stessa, in quella Esposizione Internazionale che ne vedeva già una sua maturità, e con la innegabile differenza che tra il prima e il dopo la guerra tutto era cambiato. Non esisteva più una bellezza per pochi, ma si poteva attingere ad una bellezza per tutti. Nasce un nuovo rapporto tra industria e bellezza, dove manufatti di alta qualità erano messi a disposizione e resi accessibili a tutti. La decorazione diventa l'elemento su cui si insedia il nuovo stile di vita borghese degli anni '20, tra sregolatezza e rottura simbolica rispetto al passato, quasi a volere rimarcare il fatto di essere riusciti a superare la guerra e per ciò stesso avere diritto a qualsiasi cosa. Il nuovo stile di vita vuole dimenticare il passato e le avanguardie selettive degli anni '10 vengono bypassate. Si può immaginare una vita eccessiva, di lusso e sfarzi, dove la figura femminile torna protagonista; la donna degli anni '20 è una donna indipendente che si è resa tale durante la guerra, avendo dovuto lasciare il focolare domestico per imparare a lavorare e poter così sopravvivere. Non a caso, la prima minigonna non è nata negli anni '60 come tutti pensano, ma proprio negli anni '20! Il Decò non sarà mai uno stile omogeno ma glamour, uno stile di chi vive sopra le proprie possibilità, di chi sogna paesi esotici e lontani come sfondo della propria vita. Si ritorna anche al '700 veneziano, all'oriente, al barocco, si "impazzisce di vita".
Brunelli ci ha poi spiegato come la mostra affronti anche il tema dell'ambiguità e del declino del Decò, dove quei paradisi perduti diventano natura morta in cui l'uomo comincia a sgretolarsi, in cui si risaltano gli oggetti ma scompare la persona. Questa frenesia del vivere entra in crisi. L'Art Decò finisce in tanti modi, tra cui i principali sono il design italiano moderno degli anni '50 e il contributo italiano negli Stati Uniti, che ha concentrato l'attenzione sui grattacieli e sulla loro decorazione da parte di artisti italiani.
La mostra, conclude Brunelli, è une vera e propria scommessa, considerata da alcuni un rischio e un azzardo, perché conosce un solo precedente nel 1966 da parte di Londra che aveva provato ad organizzare un evento dedicato all'Art Decò con modesto successo.
Ma nessuno di noi, con pur ovvia modestia, ha dubbi sul fatto che questa volta sarà diverso.

Sabato 28 Gennaio 2107

Incontro Informativo “Mostra Stupefacente” al Liceo Scientifico di Forlì

Fabio Fabbri, Paola Piccinini e Edoardo Polidori

Sabato 28 Gennaio è intervenuto il dott. Edoardo Polidori, Direttore del SERT, Unità Operativa Dipendenze Patologiche dell’Azienda USL Romagna – Forlì, in un seminario sulle droghe rivolto principalmente ai genitori dei ragazzi del Liceo Scientifico di Forlì, nell’ambito del nostro service per i giovani del Liceo.

La sala era gremita oltre che da genitori anche da alcuni studenti del quinto anno e il dott. Polidori ha illustrato con grande professionalità e mostrando grande passione numerosi concetti fondamentali legati al mondo delle droghe.

Sono stati proiettati numerosi video per mostrare gli effetti sul sistema nervoso centrale e gli aspetti farmacologici delle droghe.

Sono stati estremamente esemplificativi ed hanno appassionato tutti i presenti, che hanno interrotto ripetutamente la presentazione con numerosi applausi.

Importante anche il rapporto genitori-figli, ha sottolineato Polidori, “*non bisogna parlare a un figlio solo di che cosa non deve fare, ma è importante chiedergli quali sono gli obiettivi e i progetti che si pone*”.

La vita è un’avventura, ha ricordato Polidori, e come tale occorre seguire il flusso degli eventi che si susseguono giorno per giorno senza mai scoraggiarsi o rifugiarsi nelle droghe che conducono a dipendenza fino alla distruzione dell’identità della persona e del corpo.

Nella fase adolescenziale il *nucleus accumbens* del cervello ha uno sviluppo più rapido della *corteccia prefrontale* e quindi il ragazzo è fisiologicamente più portato a seguire il piacere. Solo intorno a 23-25 anni la *corteccia prefrontale* raggiunge lo stesso sviluppo del *nucleus accumbens* e quindi subentra la moderazione nella condotta sociale, nella presa delle decisioni e nell’espressione della personalità.

Quindi un ragazzo adolescente che ricerca e predilige il piacere non è nulla di patologico, è solo un ragazzo che deve crescere e quindi occorre soltanto aspettare che passi il tempo, sottolinea Polidori.

Mercoledì 1 Febbraio il dott. Polidori incontrerà, questa volta, gli studenti di quarta e quinta Liceo per parlare delle dipendenze e dei danni che provocano le droghe.

E' stato conferito a Wilma Vernocchi , dalla Fondazione Festival Pucciniano (Comune di Viareggio), il XLV Premio Puccini

Wilma Vernocchi

Al nostro socio onorario Wilma Vernocchi è stato conferito, dalla Fondazione Festival Pucciniano (Comune di Viareggio), il XLV Premio Puccini. L'assegnazione è avvenuta il 22 dicembre scorso, anniversario della nascita di Giacomo Puccini, presso il Teatro di Torre del Lago, la storica località dove il grande compositore diede vita alle sue celebri composizioni teatrali. L'ambìto riconoscimento, istituito nel 1971, viene assegnato ai migliori artisti della lirica pucciniana. Proprio l'anno successivo, nel 1972 il soprano Wilma Vernocchi risultò una delle interpreti più raffinate e sensibili della lirica e fu riconosciuta come una delle più prestigiose esecutrici del ruolo di Cio Cio San nella Madama Butterfly.
Nel 1972 infatti veniva proposto a Torre del Lago, per la prima volta, uno spettacolo appositamente pensato e realizzato per il glorioso teatro "dei quattromila" che per tre serate registrò delle presenze memorabili.
A distanza di quarantacinque anni dunque un grande riconoscimento di alto livello professionale a Wilma, come a Raina Kabaivanska, Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia e Ghena Dimitrova per le loro carriere teatrali.

Il governatore Franco Venturi
Distretto Rotary 2072
A-R 2016—2017

La lettera di *Febbraio 2017* del Governatore del Distretto Rotary 2072 Franco Venturi

Carissimi Amiche ed Amici, Febbraio è il mese della Pace, della Prevenzione e Risoluzione dei conflitti. Giustamente questo tema viene associato al mese nel quale, il giorno 23, festeggiamo la ricorrenza della nascita del Rotary. Mi piacerebbe che tutti i club ricordassero questa data: infatti è importante, di tanto in tanto, riscoprire le nostre radici, riconfermare l'adesione ai nostri valori, che sono sempre quelli, di libertà, amicizia, tolleranza, solidarietà, professionalità, rispetto della dignità di ogni uomo e ricerca della pace. E' importante, ogni tanto, guardarsi indietro, per rendersi conto della strada fatta, sapendo trarre, dai successi del passato, esempio e stimolo per fare sempre di più e di meglio in futuro.

Nel suo libro "La mia via verso il Rotary", Paul Harris, in tempi ben diversi da questa globalizzazione che stiamo vivendo, indicava come promozione della comprensione fra le nazioni, i rapporti amichevoli e gli interessi comuni, che, attraverso le relazioni di natura commerciale e sociale, portano alla conoscenza di abitudini ed usi diversi, costituendo una preziosa fonte di arricchimento e comprensione per tutti.

Da sempre il Rotary ha seguito una linea di assoluta coerenza col suo scopo primario, quello indicato nel quarto comma dell'Art. 4 dello Statuto, che ci esorta a: " propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale, mediante la diffusione nel mondo di relazioni amichevoli…*". Ed Johnson al Congresso di Atlantic City, nel 1936, quando già ci si stava avviando verso la catastrofe della seconda guerra mondiale, così si esprimeva:* "nella conferenza di Venezia, i 1500 rotariani europei provenienti da 29 paesi, animati da buona volontà in un momento in cui l'Europa e il mondo sono lacerati dal dissenso, si sono mostrati decisi a mantenere stretti contatti con i soci degli altri paesi. Essi vogliono esplorare ogni possibilità che possa essere di aiuto allo sviluppo della reciproca comprensione e al mantenimento della Pace fra i popoli."

Dopo la guerra, al Rotary fu dato un ruolo di primo piano nella costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Molti anni dopo, in tempi diversi, ma ancora di guerra fredda, Charles Keller al congresso internazionale del 1987, disse: "la conquista della pace nel mondo è l'imperativo categorico della nostra epoca.

In un mondo che possiede strumenti di autodistruzione, se non troviamo il modo di vivere in pace, ogni altra soluzione non avrà importanza." *Oggi, fortunatamente, i tempi non sono più quelli delle sanguinose guerre che hanno*

Dopo la guerra, al Rotary fu dato un ruolo di primo piano nella costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

funestato la prima metà del secolo scorso, e nemmeno quelli del successivo periodo di guerra fredda, ma la pace è ancora purtroppo tremendamente lontana in tante aree del mondo. Negli ultimi vent'anni le guerre civili, le violenze etniche ed il terrorismo hanno causato oltre quattro milioni di vittime, di cui purtroppo quasi la metà erano bambini. Il Rotary ha allora voluto concretamente dimostrare il suo impegno a favore della pace, istituendo, tramite la Fondazione, i Centri Rotariani di studi internazionali, nonché i programmi di studi professionali per la pace. Il piano di studi, in questi Centri, per il conseguimento del master, si articola, da un lato, sulle cause primarie di conflitto, quali la povertà, lo sviluppo non sostenibile, la mancanza di libertà politica, e, dall'altro, sulla attività diplomatica quale metodo per la soluzione dei problemi internazionali. Il diploma apre, a coloro che lo hanno ottenuto, le porte di Organizzazioni mondiali come l'ONU, o di organizzazioni governative e non governative di importanza mondiale. Importanti, agli effetti della promozione della pace, sono anche i programmi educativi ed umanitari della Fondazione e del Rotary International. I primi, che essenzialmente si identificano con le borse di studio, gli scambi di gruppi di studio, gli scambi di giovani, sono veicoli di conoscenza e di comprensione fra giovani uomini e donne di diversi paesi, e sono già, di per sé, premessa di pace. Essi mirano inoltre a dare un futuro migliore ai giovani di tutto il mondo, rendendoli più sereni, maturi e aperti alla comprensione degli altri. I progetti umanitari, che si realizzano secondo il principio del Servizio Rotariano, attraverso disponibilità, presenza, coinvolgimento, desiderio etico di colmare le differenze, di aiutare tanti esseri umani a cominciare a vivere dando umana dignità a chi non ce l'ha, aiutano ad eliminare tante tensioni. Tensioni che spesso si accompagnano al degrado ed alla frustrazione, fonti di discordia e di conflitto di chi vive ai margini della società. Ernesto Imbassahj de Mello, nel 1975, ci ricordava che "conferire dignità all'uomo sotto ogni aspetto, culturale, intellettuale, spirituale, significa procedere a grandi passi verso l'ambita meta di realizzare la comprensione fra gli uomini, ossia verso la pace nel mondo." *Ecco allora che appartenere al Rotary International e sostenere la nostra Fondazione significa anche sostenere la pace nel mondo. Ma la pace deve nascere anche intorno a noi: Il Rotary non può essere strumento di pace se ciascuno di noi non ne è promotore: e se noi non fossimo capaci di pace fra noi, nel Club, nelle nostre relazioni, con chi ci è vicino, potremmo mai sinceramente esserlo nei confronti di chi ci è lontano, e non ci appartiene ? Ricordate le belle parole* "i piccoli atti dimenticati e senza nome, che costituiscono la parte migliore della vita di chi è buono" ? *Per costruire la pace ciascuno di noi deve sentirla e volerla dentro di sé e nei confronti di tutti. Ciascuno di noi dovrebbe essere il centro e l'elemento stimolatore di tante piccole aree di pace e, tutti insieme, dovremmo far sì che ciascuno dei nostri 35.000 Club nel mondo divenga un'oasi di pace così da coinvolgere le proprie comunità e propagarla nel mondo. E' un sogno ? Forse, ma è l'auspicio che io mi sento di esprimere in occasione di questo 23 febbraio, augurandomi che ciascuno di noi sappia portare la propria goccia nell'oceano della pace mondiale ! Grazie, amici, un grande abbraccio come sempre e Buon Rotary a tutti !*

Franco

Il Presidente Internazionale
John F. Germ
A-R 2016—2017

La lettera di *Gennaio 2017* del Presidente del Rotary International John F. Germ

Con l'arrivo del 2017 stiamo per entrare nel secondo anno dell'iniziativa SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile) promossa dalle Nazioni Unite. Questi diciassette obiettivi sono stati concordati dai Paesi del mondo per affrontare le più pressanti sfide economiche, politiche e sociali. L'elenco è, a buon ragione, estremamente ambizioso. Il fine ultimo di questi obiettivi è infatti quello di assicurare la pace, la prosperità, la sicurezza e il superamento delle diseguaglianze per l'umanità intera.

Da dove si può cominciare ad affrontare un progetto di questa portata? Per noi Rotariani la risposta è semplice: un passo alla volta. Questi obiettivi non sono una novità per il Rotary, ma fanno già parte delle nostre aree d'intervento. Noi abbiamo già capito da tempo che tutti questi 17 obiettivi, esattamente come le nostre sei aree d'intervento, sono connessi tra di loro. Non è possibile garantire la salute senza acqua pulita, come non è possibile garantire l'acqua pulita senza servizi igienico-sanitari. Sono questi ultimi che aiutano i bambini a frequentare le scuole, ed è la frequenza scolastica che porta alla prosperità economica e alla salute. Quando si parla di progressi per l'intero pianeta, nessun indicatore, obiettivo o Paese può essere considerato a sé stante. Perché i cambiamenti siano reali e duraturi dobbiamo progredire insieme.

La sostenibilità è un principio fondamentale degli Obiettivi di sviluppo come già lo è del servire rotariano

La sostenibilità è un principio fondamentale degli Obiettivi di sviluppo come già lo è del servire rotariano. Sostenibilità significa semplicemente che i miglioramenti fatti dureranno nel tempo. Significa scavare un pozzo, ma anche fare in modo che la comunità possa mantenerlo in funzione. Significa organizzare una settimana di assistenza medica gratuita, ma anche formare il personale sanitario locale. Significa rendere autosufficienti le famiglie e le comunità dando loro i mezzi necessari perché possano gestire da sole il proprio futuro.

La sostenibilità è sempre stata al centro del nostro modo di pensare. Il Rotary esiste da quasi 112 anni e intende esserci ancora a lungo. Abbiamo già visto la differenza che ha fatto il nostro lavoro nei settori della salute, dell'educazione, dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie per non parlare delle attività per l'eradicazione della polio.

L'eradicazione della polio rappresenta un modello per eccellenza di progetto sostenibile: perché, una volta completato, i suoi benefici dureranno per sempre – e andranno oltre l'eradicazione di una singola malattia. Secondo le stime, l'eradicazione della polio comporterà un risparmio di un miliardo di dollari all'anno: soldi che potranno essere iscritti ai bilanci per la sanità pubblica e spesi per far fronte ad altre necessità pressanti, proseguendo il buon lavoro che stiamo facendo oggi per un futuro sempre migliore.

Il Presidente Internazionale
John F. Germ
A-R 2016—2017

La lettera di *Febbraio 2017* del Presidente del Rotary International John F. Germ

Il 23 febbraio, celebreremo 112 anni dalla fondazione del Rotary. È incredibile pensare a quante cose siano cambiate nel nostro mondo e nella nostra organizzazione, da quella prima riunione del Rotary club di Chicago, con Paul Harris come presidente.

Alcuni sono paragoni facili, tra la situazione attuale e quella del 1905: Ci sono stati cambiamenti nel campo della tecnologia, della medicina e anche nella società. Guardando una mappa del mondo nel 1905 e una mappa odierna, possiamo notare le differenze. L'unico paragone che non possiamo fare è tra ciò che è avvenuto e ciò che avrebbe potuto essere. Non c'è modo per confrontare il nostro mondo allo stato attuale e quello del mondo senza il Rotary.

Il mondo ha bisogno del Rotary più che mai: ha bisogno del nostro coraggio, del nostro ottimismo e del nostro idealismo; ha bisogno della tolleranza, cooperazione e speranza c he noi possiamo offrire.

Il Rotary ha affrontato tante sfide nei suoi 112 anni. Abbiamo risposto ai conflitti con la pace, alla povertà con l'istruzione, risposto alla carenza di cure mediche di base con progetti grandi e piccoli, da attrezzature di cliniche in piccoli villaggi all'eradicazione della polio in tutto il mondo.

Non saremo mai in grado di sapere quanto sarebbe diverso il mondo senza la creazione del Rotary, o di un Rotary club, oppure cosa sarebbe successo se ogni singolo Rotariano avesse rifiutato l'invito ad affiliarsi a un Rotary club.

Sono sicuro di poter affermare, con assoluta e completa fiducia, che il mondo è un posto migliore oggi di quello che sarebbe stato senza la presenza del Rotary, e che il Rotary è più forte a causa di ognuno di voi.

Il mondo ha bisogno del Rotary più che mai: ha bisogno del nostro coraggio, del nostro ottimismo e del nostro idealismo; ha bisogno della tolleranza, cooperazione e speranza che noi possiamo offrire. Il mondo ha bisogno dell'esempio di un'organizzazione che ha provato come i cittadini di tutti i Paesi possono lavorare insieme con successo, in amicizia e cooperazione.

Nessuno di noi conosce veramente l'impatto delle nostre azioni, gli effetti derivanti dalle nostre azioni o parole, delle decisioni che prendiamo, delle opportunità di cui approfittiamo, e di quelle che lasciamo. Ma penso che tutti noi sappiamo che, decidendo di fare del bene, il bene si realizza e quando decidiamo di usare *Servire al di sopra di ogni interesse personale* come motto personale, la direzione in cui andremo sarà quella giusta.

Nessuno può prevedere il futuro, o conoscere i cambiamenti che ci aspettano. Ma io ho fiducia nel Rotary e nei Rotariani e con ogni anno che passa, voi renderete il mondo un posto migliore, con *Il Rotary al servizio dell'umanità*.

Rotary Club di Forlì

IL ROTARY AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

Rotaract Rotary Club Partner

Chiesa di San Giacomo

in San Domenico Musei

Piazza Guido da Montefeltro

FORLI'

Sabato 25 Febbraio 2017 ore 9

MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

INSIEME CANTANDO

Il CANTO LIRICO ENTRA NELLA SCUOLA

PROGETTO DEDICATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

idea e realizzazione di Wilma Vernocchi,
soprano e socio onorario del Rotary Club di Forlì

END POLIO NOW

Dal 1985 la sfida del Rotary
contro la poliomielite nel mondo

LA CITTADINANZA E' INVITATA

Rotary

Febbraio 2017 – *Mese della Pace e Prevenzione/Risoluzione dei conflitti*

Martedì 7 Febbraio – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Caminetto, Comunicazioni del Presidente

Martedì 14 Febbraio – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Conviviale, **Lotteria delle Consorti**

Martedì 21 Febbraio – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Conviviale, presentazione del District Grant "Che piacere – Cyber-sbulloniamoci" con il Rotary a Forlì, relatori dott.ssa **Fabiana Forni e** dott.ssa **Selene Celi**, Associazione Quore

Martedì 28 Febbraio – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Conviviale, "L'ospedale di Morogoro in Tanzania", relatore dott. **Alberto Zaccaroni**, responsabile del reparto di chirurgia bariatrica AUSL Romagna

Anticipazioni
Marzo 2017 – *Mese dell'Acqua e strutture igienico-sanitarie*

Martedì 7 Marzo – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Conviviale, "La filosofia di Platone come terapia dell'anima", relatore prof.ssa **Manuela Racci**, docente di materie umanistiche

Martedì 14 Marzo – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Caminetto, Comunicazioni del Presidente

Martedì 21 Marzo – **ore 20:30** – Palazzo Albicini – Conviviale, "Cercare l'uomo o cercare l'amico? Divagazioni sul Piccolo Principe", relatore PDG prof. avv. **Italo Giorgio Minguzzi**, Rotary Club Bologna Carducci

Mercoledì 29 Marzo – **ore 20:30** – Refettorio Musei San Domenico – Conviviale, "Baciami senza rete", relatore prof. **Paolo Crepet**, psichiatra, sociologo e scrittore

Rotary

Fondato nel 1905, il Rotary è, in ordine di tempo, la prima organizzazione di servizio del mondo. Il suo motto è "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Il Rotary Club Forlì è stato fondato nel 1949.

Rotary
Club di Forlì

Segretario
Franco Maria Guarini
Corso A. Diaz n.119
47121 Forlì
www.rotaryforli.com
Indirizzo di posta elettronica:
segretario@rotaryforli.com
Cell.: 393.9076684

Prefetto
Giuseppe De Marinis
Indirizzo di posta elettronica:
demarinis@tupponi-demarinis.it
Cell.: 339.3586471

Responsabile del Bollettino
Iacopo Sampierri
Corso G. Garibaldi n. 21
47121 Forlì
Indirizzo di posta elettronica:
Iacopo.sampieri@infinito.it

Annata Rotariana 2016 –2017 che vedrà il Club impegnato a realizzare obiettivi importanti, per la comunità locale e nel settore della solidarietà internazionale. Il bollettino è stato curato da Iacopo Sampieri, Elisa Sassi e Franco Maria Guarini e Giuseppe De Marinis.

© Rotary Club Forlì - 2016-17

IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ

Anno Rotariano 2016 - 2017

Bollettino d'informazione rotariana e cultura riservato ai soci

Sebbene le informazioni e, in generale, i contenuti del presente bollettino siano ritenuti accurati e aggiornati alla data della pubblicazione, né il Rotary Club Forlì, né i legali rappresentanti del Rotary Club Forlì, né gli autori si assumono alcuna responsabilità di qualsiasi natura per eventuali errori o omissioni ivi presenti. Il Rotary Club Forlì non rilascia alcuna garanzia di qualsivoglia tipo, né espressa né implicita, in relazione al materiale contenuto nel presente bollettino. Il nome e il logo del Rotary sono di proprietà esclusiva del Rotary International e sono qui usati nel rispetto delle relative "Policy Guidelines" del Rotary International.